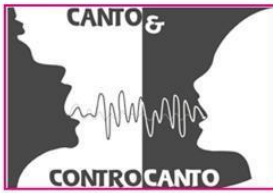


CANTO & CONTROCANTO



*Canto&contro canto è una rubrica in cui si parla di libri, delle letture e delle visioni che ne seguono. La relazione triplice, noi due e il libro, si compone come un disegno melodico: il dialogo procederà nella forma di un canto e di un contro canto. Il contro canto dell'una segue il canto dell'altra, che ogni volta risuona.*

A CURA DI LAURA MARZI E FRANCESCA MAFFIOLI

Chiara Barzini esordisce in Italia con un romanzo sull'emigrazione, quella della famiglia della protagonista, Eugenia, voce narrante della storia. Da Roma la ragazza e suo fratello, coetanei, vengono catapultati nella periferia di Los Angeles, dove le abitudini più scontate della vita quotidiana in Italia sono considerate stranezze e il territorio è talmente vasto che non si intravedono appigli, pertanto non resta che lasciarsi cadere.

**TERREMOTI DI TERRA E D'ANIMA**

**CANTO**

di Laura Marzi

Non deve essere facile tradursi da sole, trasportare le proprie parole da una lingua a un'altra, infilarle, come fossero biancheria nei cassette, all'interno di una sintattica diversa, di modi di dire che sono così differenti che non si possono neanche intuire: le espressioni idiomatiche si capiscono come per istinto, e quelle straniere suonano sempre un po' strane. Chiara Barzini lo fa, aiutata da Francesco Pacifico: traduce il suo romanzo d'esordio che ha scritto in lingua inglese, nella sua lingua materna, l'italiano, attuando così un passaggio interessante e innovativo all'interno del panorama delle scritture migranti. Giunta negli Stati Uniti, come la sua personaggio protagonista Eugenia, impara l'inglese statunitense con cui si formerà durante gli anni del liceo e dell'università e decide di cimentarsi con un romanzo nell'idioma d'oltreoceano, che poi (ri)traduce nella

lingua con cui ha imparato a parlare. La storia in questione si intitola **Terremoto**, non a caso, evidentemente. Il riferimento principale è al fenomeno sismico di Northridge, 1994, nei pressi di Los Angeles, ma è anche al sommovimento devastante che è avvenuto nella vita di Eugenia e di suo fratello Timoteo quando la loro coppia di genitori, un po' hippie e molto irresponsabili, ha pensato bene di trasportarli da Roma alla periferia di Los Angeles, perché sicuramente lì sarebbe arrivato il successo per il padre aspirante regista.

Per Eugenia, invece, voce narrante della storia, che approda in California quando ancora fa il liceo, si tratta di confrontarsi con una civiltà in cui le scuole sono talmente grandi e lontane che si rischia di perdersi ed essere punite per un ritardo in classe, ove si svolgono inimmaginabili lezioni di nutrizione, oppure si subisce la retorica di un insegnante che vuole a tutti i costi trasmettere il valore della castità femminile. I compagni di scuola provengono da molti altri paesi e portano addosso, nel modo di vestirsi, di sputare, l'impossibilità di entrare davvero a far parte del sistema statunitense, che prevede solo vincenti: nessuna eccezione.

In un testo estremamente condensato in cui alcuni personaggi e capitoli avrebbero potuto dare luce ad altri approfondimenti, a nuove storie, la sensazione notevole che resta alla lettrice è il tono di luce di quel dissesto immenso che Chiara Barzini racconta attraverso gli occhi di Eugenia, la sua capacità di portarci per mano in quella vita, in quel prepararsi impossibile al terremoto.

**CONTROCANTO**  
di Francesca Maffioli

Il romanzo di Chiara Barzini si conclude con il terremoto di Northridge del 1994. Da quel momento tutto sarà possibile per lei, perché la destabilizzazione che porta a non sentirsi a casa in nessun luogo è avvenuta. Non ci è detto se Eugenia tornerà a Roma con i genitori oppure se perseguirà i suoi sogni di scrittura alla University of Southern California, restiamo con la percezione dei sussulti sismici che le hanno fatto franare la terra da sotto i piedi.

Eugenia e la sua famiglia, nonna compresa, erano partiti per Los Angeles due anni prima del sisma, per seguire i sogni cinematografici del padre. Il loro arrivo aveva coinciso con altri terremoti, i *Los Angeles Riots*. La città li accoglieva mostrando le durezze delle ingiustizie sociali statunitensi, nello specifico losangelino.

A Eugenia l'inserimento nella nuova realtà sembrava impossibile. Tuttavia, più dei genitori e del fratello, sarà graziata da una voluta di incontri: Alo che le fa provare il peyote, Simon, con il quale condivide la passione per la letteratura, Fatima, la minuta dalla testa grossa, Henry, dall'orecchio mozzo, Deva, la ragazza lentiginosa con la coda e Arash, il ragazzo persiano dalle ciglia lunghe.

Sarà la perdita di Arash a gravare sul cuore durante l'estate siciliana, su un isolotto delle Eolie, parentesi nostrana che intercala primo e secondo tempo del libro.

L'immaginario iconografico di Barzini è fortemente connotato, tra lo psichedelico e il translucido del postmoderno. Il sole che si



Chiara Barzini  
(foto di Francesca Magnani)

riflette nelle acque delle innumerevoli piscine ricorda le "tele californiane" di David Hockney. Quel luccicare non appartiene all'oceano, ma è quello del glitter che Eugenia si passa sulle palpebre prima di sfrecciare a un rave nel deserto sul retro di un pick-up scalcagnato. L'adolescente ricorda le parole di un amico del padre a proposito della California: «La magia di questa città» ci spiegava Max «non è nelle ville, ma nell'odore degli alberi di cedro piantati davanti. Non è nelle piscine dalle maioliche perfette, ma nel modo in cui il sole si riflette sulla loro acqua. È per questo che la gente rimane qui» aggiungeva con un'aria di mistero. «Il luminoso invisibile». (p. 22).

La Los Angeles di *Terremoto* trasuda una tristezza dall'odore grottesco: esemplare è l'episodio che vede Eugenia fumare erba con Henry, a Disneyland, in compagnia di una Cenerentola in lite col ragazzo. È in lacrime, con «la poltiglia di make-up Disney» che le cola dagli occhi, che a me ricorda le deformazioni paurose sui volti plastificati dei personaggi del video *Black Hole Sun* dei Soundgarden (1994).

Si rimane così attente e attratte dalla bellezza descritta, protagonista indiscussa di tutti i brani raccolti, che sia quella di un corpo femminile, di un arredo, di un paesaggio naturale con la sensazione di essere state più che altro spettatrici di storie e rapporti molto lontani. ■

CHIARA BARZINI  
**TERREMOTO**  
MONDADORI, MILANO  
2017  
336 PAGINE, 19 EURO  
E-PUB 9,99 EURO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato